

Infortuni in calo, ma non i mortali

Gorizia. I dati diffusi dalla locale sezione Anmil dimostrano che sono in discesa gli incidenti sul posto di lavoro, ma sono purtroppo aumentati i decessi

[_ \(https://www.ilfriuli.it\)](https://www.ilfriuli.it)**09 novembre 2019**

Infortuni totali in lieve calo, ma mortali in aumento. Nell'Isontino il bilancio è comunque negativo - l'incidente dei giorni scorsi alla Latte Carso di Villesse, con un operaio travolto da un muletto lo conferma -, quando si parla di infortuni sul lavoro e malattie professionali.

Lo sa bene la sezione goriziana dell'Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro (Anmil), che ha recentemente diffuso i dati relativi alle denunce registrate nell'ultimo anno. Se in Italia nel periodo da gennaio ad agosto 2019 gli infortuni totali denunciati sono scesi dello 0,4% rispetto allo stesso periodo del 2018 (passando da 418.535 a 416.894), così come in Friuli Venezia Giulia (da 11.350 a 11.060, per un meno 2,6%), il calo è stato ancor più sensibile in provincia di Gorizia, attestandosi poco sopra il 14% (gli infortuni denunciati erano stati 1.645 nel 2018, per passare a 1.410 quest'anno). Numeri che sembrerebbero descrivere uno scenario positivo, se non fosse che al contrario gli infortuni mortali denunciati sono aumentati, in provincia di Gorizia, passando dai 4 dei primi otto mesi del 2018 ai 5 del periodo gennaio-agosto di quest'anno. E visto che, al di là di questo, anche una singola morte arrivata nello svolgere l'attività lavorativa è pur sempre un fatto inaccettabile, dall'Anmil arriva l'invito ad alzare ulteriormente l'asticella dell'attenzione e dell'impegno, specie nella prevenzione. Come? Ad esempio partendo dalla sensibilizzazione delle aziende - magari attraverso campagne che coinvolgano volontari in qualità di consulenti -, e dalla formazione alla cultura della sicurezza che dovrebbe iniziare già nelle scuole (di ogni ordine e grado).

“Dobbiamo fare di più anche sul fronte della tutela delle vittime di infortuni e malattie professionali - ha spiegato il presidente territoriale dell'Anmil Marino Tusset -, e riteniamo sia giunto il momento per una generale riforma dell'assicurazione contro gli infortuni e le malattie stesse”. Se poi si parla di malattie professionali e di rischi, altissimi, per la salute, nell'Isontino non si può non parlare di amianto, visto che l'incidenza delle malattie asbesto-correlate e in particolare dei tumori polmonari e della pleura (50 - 60 casi nuovi ogni anno) risulta ancora altissima sul territorio. Attualmente al registro del Centro regionale unico amianto, ubicato a Monfalcone, sono iscritti oltre 11 mila esposti, in maggior parte uomini oltre i 60 anni che sono entrati in contatto con la “fibra killer” sul posto di lavoro.

Il presente sito web utilizza cookies di sessione e di terze parti. Proseguendo nella navigazione sul nostro sito presta il consenso all'uso dei cookies. [Maggiori informazioni \(/privacy.aspx#cookie\)](#)